



# Club Alpino Italiano

Sezione "Stefano Zavka" di Terni

Anno di fondazione 1946

PRESENTA

## **"O MONTAGNA PER NOI TU SEI SACRA..."**

**CANTI E STORIE DELLA GRANDE GUERRA  
CON I CORI C.A.I. DELL'UMBRIA**

**Sabato 7 novembre 2015  
dalle ore 16:00**

**Auditorium Chiesa San Giuseppe Lavoratore  
Via XX Settembre - Terni**

**PARTECIPANO I CORI:**

**"Raffaele Casimiri" di Gualdo Tadino**

**"Colle del Sole" di Perugia**

**"Terra Majura" di Terni**

## **PROGRAMMA**

Club Alpino Italiano – Sezione "Stefano Zavka" di Terni – via fratelli Cervi, 31 – 05100 Terni (TR)  
tel. \fax 0744 286500 – e-mail: [cai.terni@libero.it](mailto:cai.terni@libero.it) – [www.caiterni.it](http://www.caiterni.it) – [www.corocaiterni.tk](http://www.corocaiterni.tk)



# PROGRAMMA DEL CONCERTO

Coro “Terra Majura”

*Monte Pasubio*

*Bombardano Cortina*

*Gran Dio del Cielo*

Coro “Colle del Sole”

*La tradotta*

*Monte Canino*

*Il testamento del Capitano*

Coro “Raffaele Casimiri”

*Montagne addio*

*Maria lassù*

*Gerusalemme*

Coro “Colle del Sole” *Era una notte che pioveva*

*Ai preat*

Coro “Raffaele Casimiri” *Improvviso*

*Signore delle cime*

Coro “Terra Majura” *Stelutis alpinis*

*La canzone del Grappa*

Canto a cori uniti *La leggenda del Piave*

Le immagini proiettate durante il concerto sono state curate dal Coro “Colle del Sole”.

# La leggenda del Piave

(E.A. MARIO - 1918)

Il Piave mormorava  
calmo e placido al passaggio  
dei primi fanti il ventiquattro maggio;  
l'esercito marciava  
per raggiunger la frontiera  
per far contro il nemico una barriera!

Muti passarono quella notte i fanti,  
tacere bisognava e andare avanti.  
S'udiva intanto dalle amate sponde  
sommesso e lieve il tripudiar de l' onde.  
Era un presagio dolce e lusinghiero.  
Il Piave mormorò: "Non passa lo straniero!"

Ma in una notte trista  
si parlò di *un fosco evento*  
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.  
Ahi, quanta gente ha visto  
venir giù, lasciare il tetto,  
poiché il nemico irruppe a Caporetto!

Profughi ovunque! Dai lontani monti,  
venivano a gremir tutti i suoi ponti.  
S'udiva, allor, dalle violate sponde  
sommesso e triste il mormorio de l'onde.  
Come un singhiozzo in quell'autunno nero  
il Piave mormorò: "Ritorna lo straniero!"

E ritornò il nemico  
per l'orgoglio e per la fame  
volea sfogare tutte le sue brame,  
vedeva il piano aprico  
di lassù: voleva ancora  
sfamarsi e tripudiare come allora!

"No", disse il Piave, "no", dissero i fanti,  
mai più il nemico faccia un passo avanti!  
Si vide il Piave rigonfiar le sponde  
e come i fanti combattevan l'onde.  
Rosso del sangue del nemico altero,  
il Piave comandò: "Indietro va', straniero!"

Indietreggiò il nemico  
fino a Trieste, fino a Trento  
e la Vittoria sciolse le ali al vento!  
Fu sacro il patto antico,  
tra le schiere furon visti  
risorgere Oberdan, Sauro, Battisti!

L'onta cruenta e il secolare errore  
infranse, alfin, l'italico valore.  
Sicure l'Alpi, libere le sponde,  
e tacque il Piave, si placaron l'onde.  
Sul Patrio suolo vinti i torvi Imperi,  
la Pace non trovò né oppressi, né stranieri.